



Giovedì 07/07/2016

La comunicazioni di anomalia da studi di settore

A cura di: AteneoWeb S.r.l.

Anche quest'anno l'Agenzia Entrate ha inviato comunicazioni di anomalia ai contribuenti che, a seguito di un mero riscontro informatico dei dati dichiarati negli studi di settore per il triennio 2012-2014, avrebbero omesso o indicato non correttamente i dati rilevanti per l'applicazione degli studi di settore.

L'evento è piuttosto frequente considerato che l'Agenzia Entrate ha informato di aver trasmesso 160.693 comunicazioni di anomalia.

Le comunicazioni si suddividono in 62 tipologie classificabili in 12 macrocategorie:

- Incoerenze relative alla gestione del magazzino
- Incoerenze tra rimanenze finali ed esistenze iniziali
- Incoerenze relative ai beni strumentali
- Incoerenze dell'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi / compensi"
- Incongruenze dei dati relativi alla presenza di soci, percentuale di lavoro prestato, assenza di altri addetti e numero di giorni di apertura
- Mancata / errata indicazione di dati fondamentali nel modello studi di settore
- Indicazione nel mod. UNICO della causa di esclusione "7" per 3 periodi d'imposta consecutivi
- Incongruenze relative al costo del venduto
- Indicazione di utili spettanti ad associati in partecipazione con apporto di solo lavoro e omessa indicazione del numero e/o della percentuale di lavoro prestato dagli associati
- Indicazione di spese per la locazione di immobili e omessa indicazione delle superfici delle unità locali utilizzate
- Incongruenza tra i dati indicati nel quadro F e quelli indicati nel quadro T
- Incongruenza tra studio di settore presentato e dati strutturali indicati

Le comunicazioni di anomalia sono inviate agli intermediari delegati al momento della presentazione della dichiarazione dei redditi. Ma un invito ad accedere al proprio cassetto fiscale viene trasmesso anche agli indirizzi di posta elettronica certificata (Pec) attivati dai contribuenti e via mail o sms, nel caso dei soggetti direttamente abilitati ai servizi telematici delle Entrate.



I contribuenti, anche tramite intermediari incaricati della trasmissione delle dichiarazioni, potranno fornire chiarimenti e precisazioni tramite il software gratuito "Comunicazioni 2016", disponibile sul sito www.agenziaentrate.it.

I contribuenti che hanno ricevuto le informazioni dall'Agenzia possono regolarizzare gli errori e le omissioni eventualmente commesse, secondo le modalità previste dall'istituto del ravvedimento operoso (articolo 13 del Dlgs n. 472/1997), beneficiando così della riduzione delle sanzioni (graduata in ragione della tempestività delle correzioni).

L'accesso ai benefici del ravvedimento operoso resta salvo a prescindere dalla circostanza che la violazione sia già stata constatata o che siano iniziati accessi, ispezioni, verifiche o altre attività amministrative di controllo, delle quali il contribuente abbia avuto formale conoscenza, salvo la formale notifica di un atto di liquidazione, di irrogazione delle sanzioni o, in generale, di accertamento e il ricevimento delle comunicazioni di irregolarità e degli esiti del controllo formale.